

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
(PTOF AA.SS. 2019-2022)
SCUOLA DELL'INFANZIA
GIOVANNI XXIII**



INDICE

PREMESSA

La scuola dell'infanzia paritaria: proposta educativa e servizio pubblico
Il piano triennale dell'offerta formativa

PARTE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1) Identità della scuola

Natura giuridica e gestionale
Identità cristiana della scuola
Appartenenza alla FISM
Storia della scuola

2) Cornice di riferimento pedagogico

Idea di bambino
Idea di educazione
Idea di scuola
Idea di educatore

3) La Scuola dell'Infanzia

Le finalità del processo formativo
Il profilo in uscita al termine della scuola dell'infanzia
Le competenze in chiave di cittadinanza
I campi d'esperienza

4) I bisogni educativi

Analisi del contesto socio-culturale
Analisi delle risorse umane
La comunità educante
Analisi delle risorse finanziarie
Analisi delle risorse strutturali e materiali
Canali di comunicazione

PARTE SECONDA: SCELTE STRATEGICHE

1) Priorità desunte dal RAV

2) Obiettivi formativi prioritari

3) Piano di miglioramento

4) Principali elementi di innovazione

PARTE TERZA: L'OFFERTA FORMATIVA

1) La progettualità della scuola

Il curriculum implicito: lo spazio e il tempo
Il curriculum esplicito: campi d'esperienza e traguardi attesi
Il piano annuale delle attività, dei progetti e dei laboratori

2) La metodologia

Strategie di progettazione: collegiale e individuale

Progettazione per competenze

Progettazione dei contesti e delle esperienze

Organizzazione dei gruppi

3) La documentazione

4) La valutazione

Valutazione dei processi di apprendimento

Valutazione delle pratiche educative, dell'ambiente di apprendimento e dell'offerta formativa

5) La scuola inclusiva

La normativa

I BES: area della disabilità, area dei DSA, area del disagio socio-culturale

Il Piano Annuale Inclusione

6) Scuola dell'infanzia ed educazione religiosa

Religiosità e spiritualità

I.R.C

Traguardi

7) Continuità

Continuità 0-6: nido e scuola primaria

Attività per la famiglia

Attività con il territorio

PARTE QUARTA: L'ORGANIZZAZIONE

1) Partecipazione e gestione

Organi di partecipazione

Organizzazione delle risorse professionali: gruppi di lavoro

Regolamento interno

Servizi

2) Piano della formazione

Formazione obbligatoria

Formazione e aggiornamento pedagogico-didattico

ALLEGATI

Carta dei servizi

Patto di corresponsabilità

Menù scolastico

PREMESSA

La scuola dell'infanzia paritaria: proposta educativa e servizio pubblico

Il presente documento specifica il servizio formativo che la Scuola dell'Infanzia di Comenduno di Albino "Giovanni XXIII" intende offrire.

In esso si rende noto quello che fa la scuola dell'infanzia, le motivazioni di fondo del suo agire e gli obiettivi che intende perseguire durante l'intero percorso scolastico in conformità con la normativa prevista per il contenimento epidemiologico della pandemia.

E' anche il punto di partenza per introdurre innovazioni per una formazione sempre più aderente alle reali esigenze delle bambine e dei bambini.

Questo piano è stato elaborato sulla base del Progetto Educativo, arricchendolo del contributo dei componenti della stessa scuola, dell'esperienza del cammino percorso in questi anni e delle linee direttive della Pastorale scolastica della Diocesi di Bergamo.

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

L'augurio è che tutte le componenti della scuola (Docenti, Personale ausiliario, Genitori e la stessa Coordinatrice Didattico Pedagogica) lo condividano e lo considerino strumento privilegiato per la formazione delle nostre bambine e dei nostri bambini.

Il presidente

Il piano triennale dell'offerta formativa

Il P.T.O.F., piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extra – curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia (art. 1, comma 14 della legge 107/2015).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi e delle scelte generali stabilite dal Consiglio di Circolo o d'Istituto, che lo approva. Per tanto l'elaborazione è un compito del collegio docenti, l'approvazione del Consiglio di Circolo o d'Istituto.

Al fine di una buona organizzazione del P.T.O.F il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con le istituzioni del territorio (enti locali, asl,...) e con le associazioni culturali, dei genitori, di volontariato e con altri organismi presenti nella più ampia comunità sociale.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è reso pubblico e consegnato in estratto alle famiglie all'atto dell'iscrizione e in versione integrale dato ad ogni rappresentante di sezione entro il 30 Ottobre di ogni anno scolastico (Art. 3 schema di regolamento in materia d'autonomia delle istituzioni scolastiche).

I principi educativi e formativi contenuti in questo documento sono stati tratti, in parte, dal Progetto Educativo d'Istituto (P.E.I.) e dalla Carta dei Servizi della scuola tutt'ora a disposizione.

PARTE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTENUTO

1) Identità della scuola

Natura giuridica e gestionale

La Scuola dell'Infanzia di Comenduno è una scuola paritaria a gestione parrocchiale e dipende direttamente dalla Parrocchia di Cristo Re della frazione di Comenduno (Albino).

Identità cristiana della scuola

La Scuola dell'infanzia "Giovanni XXIII" di Comenduno vuole essere *un segno concreto* di Chiesa all'interno della Valle in cui opera, partendo proprio dall'accogliere ogni bambina e ogni bambino con la sua storia e la sua famiglia.

Vuole essere una risposta educativa evangelica riconoscibile ed accettabile dalle famiglie di oggi, un oggi nel quale possiamo evangelizzare solo con l'esempio concreto.

La testimonianza resa nello stile delle relazioni è il canale più significativo per trasmettere principi e valori, rispondendo concretamente ai bisogni primari dei bambini.

Nell'attualizzazione del messaggio evangelico cresce e si rafforza una Pedagogia che è tesa all'educazione integrale della persona.

Tutto ciò per rispondere:

- ✚ alla connotazione comunitaria che è fondamento della Chiesa comunione espressa nella costituzione (**Lumen gentium**).
- ✚ A dar vita ad un 'ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità. (**Gravissimum educationis n.8**).
- ✚ Al significato sociale e civile della scuola cattolica come espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del rispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile. (**La scuola cattolica oggi, in Italia, n.12**).
- ✚ Alle esigenze educative delle bambine e dei bambini.
- ✚ Ai nuovi e molteplici bisogni delle famiglie.
- ✚ A tendere all'eccellenza del servizio educativo attraverso la qualificazione e l'ottimizzazione delle risorse.

Appartenenza alla FISM

In quanto scuola di ispirazione cristiana siamo parte attiva dell'ADASM – FISM, Associazione degli Asili e scuole Materne della provincia di Bergamo fondata nel 1970.

L'ADASM offre il suo servizio di sostegno, consulenza e coordinamento pedagogico- didattico alle Scuole dell'Infanzia paritarie, proponendo inoltre formazione continua e permanente alle insegnanti.

Storia della scuola

La scuola dell'infanzia "Giovanni XXIII" di Comenduno viene istituita nel 1975 da Don Gritti Pietro attraverso un atto notarile che attesta costituzione di una associazione denominata "Scuola Materna Giovanni XXII".

Il 28 febbraio 2001 la scuola ha ottenuto il riconoscimento paritario ai sensi della legge 62/2000 con D.M. 488/1859.

2) Cornice di riferimento pedagogico

Idea di bambino

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi, igienico sanitari relativi alla situazione e ai protocolli dettati dall'emergenza Covid-19. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Idea di educazione

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo dei bambini e delle famiglie. Particolare attenzione si presta quest'anno anche all'educazione alla salute.

Idea di scuola

L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (articolo 2).

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione, attenta anche alla cura non solo educativa ma anche personale.

La nostra Diocesi da anni riflette sul servizio che le scuole paritarie offrono al nostro territorio auspicandone confronto, dialogo e condivisione. Nel settembre 2011 le scuole del territorio di Albino decidono di attuare una collaborazione condividendo inizialmente attività di formazione per docenti e genitori, principi educativi e, in un secondo momento, le metodologie didattiche. Da settembre 2013 le Scuole paritarie dell'Infanzia di Albino capoluogo, Bondo Petello e Fiobbio e Comenduno, hanno iniziato a concretizzare questo progetto incontrandosi regolarmente per condividere le metodologie educative riguardanti la progettazione annuale. Tutte le docenti delle scuole in rete si incontrano periodicamente per progettare, per seguire una formazione comune, per confrontarsi e supportarsi sulle metodologie educative e didattiche, per condividere esperienze e momenti di festa...al fine di concretizzare e rendere visibile la nostra presenza sul territorio.

Idea di educatore

Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente.

3) La scuola dell'infanzia

Le finalità del processo formativo

La Scuola dell'infanzia "Giovanni XXIII" di Comenduno, in quanto scuola pubblica, fa riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012; questo documento è il riferimento comune del sistema scolastico nazionale al quale la scuola paritaria appartiene.

La Scuola dell'Infanzia, alla luce delle Indicazioni Nazionali, è definita come un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte delle bambine e dei bambini all'interno di un gruppo che rimane stabile e che ha come riferimento la stessa docente.

Le finalità specifiche sono:

1. *Maturazione dell'identità.* *Sviluppando il rafforzamento dell'identità personale e il radicamento di atteggiamenti di:*

- ☺ Vivere serenamente la propria corporeità.
- ☺ Stare bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato.
- ☺ Imparare a conoscersi ed ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- ☺ Sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, ma ricca di valori comuni.

2. *Conquista dell'autonomia* *intesa come :*

- ☺ Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri.
- ☺ Provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto.
- ☺ Esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni.
- ☺ Partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando opinioni, scelte e comportamenti.
- ☺ Assumere atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili.

3. *Sviluppo delle competenze:*

- ☺ Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto.
- ☺ Raccontare e rievocare azioni e vissuti e tradurli in tracce personali e condivise.
- ☺ Descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi, attraverso una pluralità di linguaggi.

4. *Sviluppo del senso di cittadinanza:*

- ☺ Scoprire gli altri, i loro bisogni e la difficoltà di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise.
- ☺ Implica il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri.
- ☺ Rispettare gli altri e le regole previste dai protocolli per l'emergenza Covid-19

- ⊙ Porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

Tali finalità si raggiungono per mezzo di attività che si esplicano attraverso la valorizzazione del gioco, l'esplorazione e la ricerca, l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, di elevata qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità, la mediazione didattica e la documentazione.

Il profilo in uscita al termine della scuola dell'infanzia

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Le competenze in chiave di cittadinanza

Fanno da sfondo il riferimento all'azione educativa di ogni scuola di ordine e grado le otto competenze chiave, quali:

- La comunicazione nella madrelingua
- La comunicazione nelle lingue straniere
- La competenza matematica, in campo scientifico e tecnologico
- La competenza digitale
- Imparare a imparare
- Le competenze sociali e civiche
- Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità

- Consapevolezza ed espressione culturale

I campi di esperienza

IL SÈ E L'ALTRO

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi della cittadinanza attiva, dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale e delle istituzioni trovano una prima opportunità per essere affrontati, rielaborati e praticati concretamente. La scuola si pone come spazio d'incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto che li aiuti a trovare risposte alle grandi domande, in coerenza con le scelte della propria famiglia, ma muovendosi verso la costruzione di una "grammatica" comune della convivenza democratica.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini portano a scuola il proprio corpo, giocano, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, lo rappresentano: in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e averne cura, di esprimersi e comunicare attraverso di esso per giungerne a raffinarne la capacità percettiva e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e comunicare secondo fantasia e creatività.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

L'incontro delle bambine e dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. La bambina e il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppano le proprie capacità cognitive e relazionali, imparano a percepire, aprire possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali li apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti ai vari generi musicali.

La bambina e il bambino si confrontano con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatori e come attori. La scuola può aiutarli a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

I DISCORSI E LE PAROLE

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutte le bambine e i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua d'origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, le bambine e i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni.

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, le bambine e i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata. Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

4) I bisogni educativi

Analisi del contesto socio-culturale

I contesti delle nostre scuole paritarie ci portano a ribadire l'identità di Scuola e di Scuola di ispirazione cristiana in un ambiente socio – culturale che sta cambiando velocemente, dove emergono nuovi bisogni educativi e di conseguenza rinnovate azioni pedagogiche, gestionali ed organizzative anche in conseguenza alle nuove normative nate dal periodo di emergenza Covid-19. Pertanto la collaborazione con i servizi territoriali (Comune, Parrocchia, ASL, ATS, Enti o Associazioni) è diventata sempre più necessaria e fondamentale.

Servizi scolastici:

- ⌘ 1 Scuola dell'Infanzia paritaria (per i bambini dai 3 ai 6 anni)
- ⌘ 1 Scuola Primaria
- ⌘ 1 Scuola Secondaria di Primo Grado

Servizi culturali:

- ⌘ 1 sale teatrali presso gli oratori
- ⌘ 1 musei, in Comenduno “Etnografico, la Torre”

Servizi sociali:

- ⌘ 1 oratori

Servizi sanitari:

- ⌘ 1 farmacia
- ⌘ 2 ambulatori medici

Servizi sportivi:

- ⌘ 1 campo sportivo

La scuola dell'infanzia Giovanni XXIII si trova in via Santa Maria 11/13 a Comenduno di Albino (BG). La città di Albino si trova in Val Seriana, a circa 13 Km da Bergamo, in zona centrale rispetto alla Lombardia e alla provincia di Bergamo. E' un Comune di montagna di medio - grandi dimensioni, con una superficie di 31,32 Km². Oltre al capoluogo, il Comune comprende otto frazioni: Bondo Petello, Desenzano, Comenduno, Vall'Alta, Fiobbio, Abbazia, Dossello, Casale. La popolazione è di 18.217 abitanti, al 31.12.2013; di questi circa il 37% vive nel capoluogo, e meno di ¼ nelle frazioni sulla sponda sinistra del fiume Serio (Valle del Lujo). La densità di popolazione è di 536 ab/kmq, due volte e mezzo quella nazionale, decisamente alta se si pensa che ci troviamo in un territorio montano. Se si considera il capoluogo e le frazioni poste alla sponda destra del fiume Serio, la densità di popolazione raggiunge i 1.112 ab/kmq, mettendo in evidenza un ordine ambientale da centro urbano, mentre per le frazioni della sponda sinistra, la densità scende a 197 ab/kmq, evidenziando una sistemazione urbana molto più disseminata. Ad Albino operano istituzioni scolastiche pubbliche e private, molto ramificate sul territorio e con un naturale andamento piramidale: folta presenza delle strutture rivolte alla formazione dei minori (asili nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di 1° grado), più limitata la presenza di scuole secondarie di 2° grado (un Istituto superiore statale e un Centro di Formazione Professionale). Del resto il territorio ha facile accesso agli Istituti superiori presenti nei paesi limitrofi.

Analisi delle risorse umane

Le risorse umane della Scuola dell'Infanzia sono rappresentate dalla Direttrice pedagogico-didattica, dalla Coordinatrice volontaria, dal personale docente formato da quattro insegnanti, dalla cuoca e dall'aiuto-cuoca, dall'addetta al servizio di pulizia, dall'addetta al servizio anticipo e posticipo.

La comunità educante

La Scuola dell'Infanzia si avvale di una comunità educante aperta e ricca, costituita dagli esperti in vari settori che intervengono per proporre laboratori e progetti specifici, dai genitori e dai nonni degli studenti, dal gruppo di volontari che supportano la scuola in caso di bisogno (organizzazione delle feste in conformità delle indicazioni nazionali a riguardo, piccoli lavori di ristrutturazione, di manutenzione, di pulizia).

Analisi delle risorse finanziarie

La Scuola dell'Infanzia, ottenuta la parità scolastica, è inserita a tutti gli effetti nel sistema scolastico nazionale ed è per questo che, annualmente, riceve contributi dall'Ente Gestore, da alcune istituzioni pubbliche:

- U.S.P della Regione Lombardia (Contributo ministeriale)
- Regione Lombardia;
- Convenzione con il Comune di Albino.

Analisi delle risorse strutturali e materiali

Piano terra
1 ingresso
1salone strutturato in parte per soddisfare il “bisogno della nanna” e in parte strutturato per soddisfare il bisogno di attività laboratoriali ed esperienziali del bambino e pranzo (con annessa uscita antipánico) del gruppo Blu
1 servizio igienico per i bambini e 1 per il personale
1 aula per il servizio di anticipo e posticipo
1 stanza adibita allo spogliatoio del gruppo Blu
2 stanze dove si conserva il materiale didattico
1 lavanderia
1 bagno per disabili
1 aula per l'isolamento dei sospetti casi Covid
1 dispensa
Primo piano
1 entrata (con maniglione antipánico)
1 direzione con segreteria
2 saloni strutturati per le attività di gioco libero, di attività guidate e di pranzo per i gruppi Rosso e Verde
1 Servizio igienico per adulti
1 cucina per la preparazione interna dei pasti

2 servizi igienici per bambini
2 spogliatoi per i rispettivi gruppi Rosso e Verde
1 stanza adibita a spogliatoio per il personale

Ogni ambiente è dotato di segnaletica e di presidi sanitari per l'igienizzazione e la disinfezione









Lo spazio esterno è costituito da:

Cortile con giochi strutturati dove i bambini possono sperimentare la gioia del movimento, imparare le prime regole della convivenza e a stare insieme, suddiviso in due parti da usare a gruppi alternati
1 servizio igienico per bambini
1 deposito per le biciclette usate da tutti i bambini
1 locale caldaia

Canali di comunicazione

La comunità di Comenduno è occasionalmente informata circa le attività svolte dalla Scuola dell'infanzia attraverso alcuni articoli pubblicati durante l'anno scolastico sul bollettino parrocchiale. Per le comunicazioni interne alla scuola le insegnanti si avvalgono, tramite le rappresentanti di gruppo, dell'uso di whatsapp.

PARTE SECONDA: SCELTE STRATEGICHE

-   **Priorità desunte dal RAV**
-   **Obbiettivi formativi prioritari**
-   **Piano di regolamento**
-   **Principali elementi di innovazione**

PARTE TERZA: L'OFFERTA FORMATIVA

📁🕒 La progettualità della scuola

Il curriculum implicito: lo spazio e il tempo

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti comuni, ma si esplica in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica:

- ♦ lo **spazio** dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla delle bambine e dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante per le bambine e i bambini.
- ♦ Il **tempo** disteso rende possibile alle bambine e ai bambini giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita, vivere con serenità la propria giornata.

LO SPAZIO

La scuola dell'infanzia "Giovanni XXIII" di Comenduno è dotata di 3 aule per le attività educative – didattiche, 4 servizi igienici per bambini e 2 per il personale, 1 salone al piano superiore per il gioco libero, 1 salone al piano inferiore usato per attività di laboratori nonché come stanza del sonno, 1 aula di pittura, 1 aula informatica, 1 sala da pranzo, 1 cortile esterno, 4 stanze adibite a magazzino per materiale vario, 1 aula per attività individuale, 1 ufficio di segreteria.

La sezione è il primo gruppo in cui le bambine e i bambini si identificano. È un luogo di riferimento nel quale si inizia e si conclude la giornata.

La nostra scuola dell'infanzia è suddivisa in:

- tre sezioni eterogenee che accolgono i bambini di 3, 4 e 5 anni.

La scelta educativa della scuola per le bambine e i bambini piccolissimi è la frequenza degli anni scolastici in ordine graduale. Nell'eventualità che la bambina o il bambino provenga da un'altra scuola e abbia già frequentato l'anno come piccolissimo, verrà inserito nel gruppo dei piccoli.

Ogni sezione è contraddistinta con un nome: Coccinelle, Farfalle e Tartarughe.

Lo spazio esterno ed interno che la scuola offre è predisposto per rispondere ai bisogni di accoglienza e serenità, di movimento, di sicurezza, di stimolo alla curiosità e all'apprendimento del bambino. Lo spazio esterno (ampio cortile con piante e giochi) consente ai bambini di entrare in rapporto con la natura che nel suo evolversi suscita e stimola la meraviglia. Lo spazio interno è così distribuito:

La sala da pranzo è lo spazio dove i bambini si ritrovano insieme per condividere la routine del pranzo.

I tavoli sono di forma rettangolare per ospitare i bambini delle 3 fasce d'età, in modo da favorire il dialogo e la relazione tra pari, apprendere alcune regole di vita sociale ed attuare momenti veri di responsabilità e accoglienza verso il prossimo.

Il salone è lo spazio centrale della scuola ,sul quale si affacciano le tre sezioni, i bagni e il refettorio ;la struttura di questo spazio permette ai bambini e alle bambine di potersi muovere in modo autonomo all'interno della scuola.

Il cortile situato all'esterno della scuola permette ai bambini e alle bambine di fare ricche esperienze sociali e motorie all'aria aperta.

L'edificio ha anche un terzo piano che però non è utilizzato dai bambini ma serve come magazzino. A fianco dell'edificio, facilmente raggiungibile, vi è un orto per permettere ai bambini un approccio naturale con la terra e le coltivazioni.

IL TEMPO

Organizzazione della giornata

Ore 7.30 - 8.45	SERVIZIO ANTICIPO
Ore 8.30 – 8.45	ACCOGLIENZA GRUPPO VERDI
Ore 8.45- 9.00	ACCOGLIENZA GRUPPO BLU
Ore 9.00-9.15	ACCOGLIENZA GRUPPO ROSSI
Ore 9.15 – 9.45	ATTIVITA' DI ROUTINE
Ore 9.45- 10.00	SPUNTINO A BASE DI FRUTTA
Ore 10.00 – 11.30	ATTIVITA' PROGRAMMATE
Ore 11.30	PRANZO
Ore 12.30 – 13.00	GIOCO LIBERO PER PICCOLI
Ore 12.30 – 13:30	GIOCO LIBERO PER MEZZANI E GRANDI
Ore 13.30 – 14.00	GIOCO STRUTTURATO PER MEZZANI E GRANDI
Ore 13.00 – 15.15	RIPOSO PICCOLI
Ore 14.00 – 15.00/15.30	LABORATORI, ATTIVITÀ PROGETTO
Ore 15.15– 15.30	SALUTI GRUPPO VERDI
Ore 15.30-15.45	SALUTI GRUPPO BLU

Ore 15.45-16.00	SALUTI GRUPPO ROSSI
Ore 15.45 - 18.00	SERVIZIO POSTICIPO E RIENTRO IN FAMIGLIA

L'attività settimanale è distribuita sull'arco di cinque giorni: dal Lunedì al Venerdì.

La giornata è a tempo pieno, con entrata dalle ore 8.30 alle ore 9.00 e con uscita dalle ore 15.45 alle ore 16.00. Viene offerto ai bambini delle famiglie che ne hanno bisogno l'ingresso anticipato a scuola (dalle ore 7.30 alle ore 8.30) e un tempo posticipato (dalle ore 16.00 alle ore 17.00). Entrambi i servizi sono a pagamento.

E' possibile usufruire di questo servizio anche giornalmente.

I bambini che alle ore 16.00 non saranno stati ritirati dai genitori, passeranno automaticamente al servizio posticipo. **Si raccomanda la massima puntualità.**

Organigramma settimanale

GRUPPO VERDI

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
M A T T I N O	Musica	Psicomotricità	IRC	Progettazione	Progettazione
P O M E R I G G I O	Art Attack	Inglese	Giochi a rotazione	Pittura	

GRUPPO BLU

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
M A T T I N O	Travasi	Musica	Pittura	Psicomotricità e lettura	Travasi
P O M E R I G G I O	Nanna	Nanna	Nanna	Nanna	

GRUPPO ROSSI

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
M A T T I N O	Progettazione	Psicomotricità	IRC	Musica	Progettazione
P O M E R I G G I O	Giochi a rotazione	Potenziamento	Pittura	Art attack	

Calendario delle attività programmate

Settembre 2020	Mercoledì 2, giovedì 3 e venerdì 4: colloqui genitori dei piccoli Lunedì 28; riunione gruppo Blu Martedì 29: riunione gruppo Verdi Mercoledì 30: riunione gruppo Rossi
Ottobre 2020	Venerdì 9: Santo Patrono di Albino, scuola chiusa Lunedì 19: consiglio di intersezione
Novembre 2020	Martedì 3: castagnata a scuola
Dicembre 2020	Lunedì 14: arriva S. Lucia Dal 23 dicembre al 6 gennaio compresi: vacanze di Natale
Gennaio 2021	Giovedì 7: riapertura della scuola Lunedì 11: consiglio di intersezione Venerdì 22 e venerdì 29: colloqui individuali genitori
Febbraio 2021	Lunedì 8: riunione gruppo Blu Martedì 9: riunione gruppo Verdi Mercoledì 10: riunione gruppo Rossi Lunedì 15 e martedì 16: vacanze di carnevale
Marzo 2020	Festa del papà

Aprile 2021	Da giovedì 1 a mercoledì 7 compresi: vacanze di Pasqua
Maggio 2021	Festa della mamma Lunedì 10: consiglio di intersezione
Giugno 2021	Mercoledì 2: ponte per la Festa della Repubblica, scuola chiusa Colloqui individuali genitori Pre-inserimenti bambini piccoli Martedì 30: chiusura scuola

Il curricolo esplicito: campi d'esperienza e traguardi attesi

IL SÈ E L'ALTRO

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi della cittadinanza attiva, dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale e delle istituzioni trovano una prima opportunità per essere affrontati, rielaborati e praticati concretamente. La scuola si pone come spazio d'incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto che li aiuti a trovare risposte alle grandi domande, in coerenza con le scelte della propria famiglia, ma muovendosi verso la costruzione di una "grammatica" comune della convivenza democratica.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini portano a scuola il proprio corpo, giocano, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, lo rappresentano: in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e averne cura, di esprimersi e comunicare attraverso di esso per giungerne a raffinarne la capacità percettiva e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e comunicare secondo fantasia e creatività.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

L'incontro delle bambine e dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. La bambina e il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppano le proprie capacità cognitive e relazionali, imparano a percepire, aprire possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali li apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti ai vari generi musicali.

La bambina e il bambino si confrontano con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatori e come attori. La scuola può aiutarli a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutte le bambine e i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua d'origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono

finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, le bambine e i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni.

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, le bambine e i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata. Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

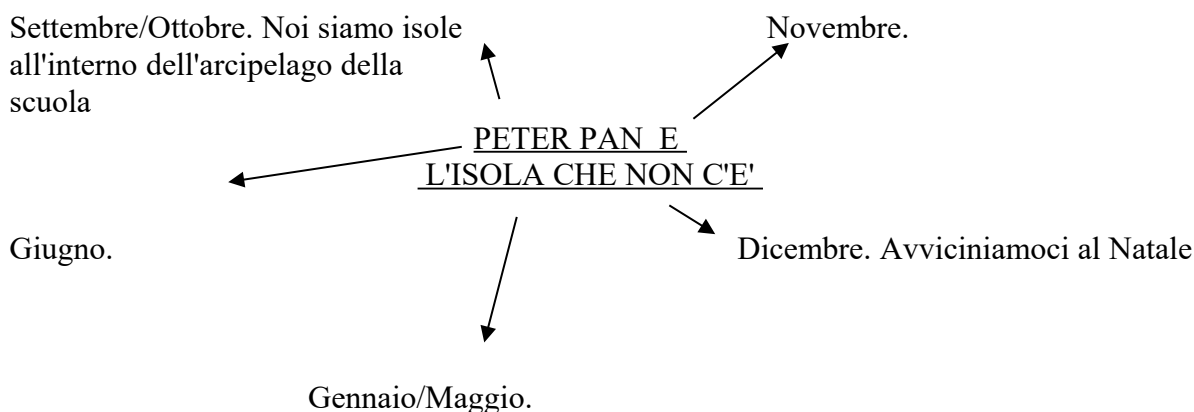
Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Il piano annuale delle attività, i progetti e i laboratori

La progettazione annuale: “Peter Pan e l'Isola che non c'è”

Ogni anno scolastico le scuole in rete paritarie di Albino, dopo essersi confrontate, scelgono un tema per la programmazione annuale, cioè il filo che farà da conduttore delle attività atte al raggiungimento degli obiettivi educativi e traguardi formativi all'interno della scuola dell'infanzia; quest'anno i bambini verranno coinvolti alla scoperta del mondo che li circonda.

Partendo dall'esperienza vissuta da ogni bambino nei mesi precedenti. Questo vuole essere un input e un punto di partenza per affrontare insieme ai bambini diversi temi; ogni unità di apprendimento verrà costruita e, in itinere, modificata a seconda di come i bambini reagiranno e parteciperanno alle proposte. In ogni unità di apprendimento i bambini verranno coinvolti in prima persona, la loro curiosità e la loro voglia di sperimentare farà da padrone per far sì che rimanga in ogni bambino il ricordo dell'esperienza vissuta.



I PROGETTI

Progetto di accoglienza

Una scuola inclusiva è una scuola che sa essere pronta all'accoglienza come stile; una scuola per le persone, che ha come valore assoluto l'unicità degli interventi perché uniche ed irripetibili sono le persone che ci vengono affidate.

Una scuola per le persone, è una scuola che, prima di ogni altra cosa, osserva per comprendere la complessità della vita.

Una scuola dell'infanzia che osserva è una scuola che valuta e valorizza non le prestazioni ma le risorse e le potenzialità di ciascuno e che si preoccupa poi di documentarle.

Una scuola in alleanza con la famiglia da comprendere, da coinvolgere, e si fa alleata.

La scuola anche con uno sguardo etico è una scuola responsabile libera dai pre - giudizi perché propositiva.

L'accoglienza non deve presentarsi come momento di passaggio indirizzato ai soli nuovi arrivati, al contrario deve prolungarsi nel tempo ed interessarsi di tutti i bisogni che emergono dai bambini e dalle famiglie. Sarà vissuta come opportunità, come occasione per l'osservazione e l'identificazione dei comportamenti e delle capacità dei bambini e come situazione per favorire le relazioni.

Obiettivi:

- stare bene a scuola e vivere serenamente la giornata scolastica;
- maturare sicurezza nell'approccio al nuovo ambiente;
- manifestare il proprio disagio e le proprie emozioni, che vengono riconosciute ed accolte;
- intraprendere nuove relazioni e consolidare quelle già esistenti;
- sperimentare ed acquisire le regole di base della convivenza civile.

Corso di acquaticità

Parte integrante dell'Offerta Formativa è la promozione dell'attività acquatica che avvicina i bambini alla scoperta dell'aspetto fisico della realtà che riserva notevoli spunti per la crescita globale della persona.

Il corso è tenuto presso il centro sportivo consortile di Casnigo.

L'amministrazione comunale offre il corso a tutti i bambini grandi per la durata di 8 incontri.

Per mezzani e piccoli il corso è formato da 10 incontri e si tiene a cadenza settimanale.

Progetto di attività psicomotoria

Tra le molteplici esperienze che la scuola dell'infanzia offre al bambino, l'attività motoria riveste un ruolo di fondamentale importanza. L'educazione motoria nei suoi molteplici aspetti va interpretata come esperienza di vita in cui ogni bambino tende alla conquista di valori e alla capacità di socializzare.

Tale laboratorio ha lo scopo di sensibilizzare i bambini all'uso del linguaggio del corpo come strumento privilegiato di comunicazione. Attraverso l'attività ludica, i bambini hanno la possibilità di conoscere, sperimentare, dando libero sfogo alle proprie abilità creative e fantastiche in un contesto che li pone inoltre a dover agire, collaborare e confrontarsi costantemente con il gruppo dei pari.

Vuol esser l'ambito privilegiato per la conoscenza del sé corporeo (psichico e fisico), attraverso l'acquisizione e la progressiva padronanza degli schemi motori generali, nonché la gestione del proprio corpo all'interno di uno "spazio". Ogni settimana i bambini rivivranno attraverso il proprio corpo il racconto ascoltato che è il filo conduttore della progettazione.

Progetto di mini-basket

Con l'intervento di un esperto in campo sportivo, i bambini del gruppo grandi imparano a sviluppare le loro capacità motorie e di coordinazione attraverso percorsi e giochi appositi.

Progetto di teatro

Con l'intervento di una mamma esperta di tecniche e rappresentazioni teatrali, i bambini del gruppo grandi sperimentano liberamente il proprio corpo e le proprie capacità espressive e comunicative. Nello specifico durante l'anno scolastico 2019-20 il percorso teatrale si baserà sulla tematica del viaggio e sulla possibilità dei bambini di sperimentarsi in paesi diversi del mondo.

Le attività elencate sono previste ma al momento condizionate dalla normativa vigente

I LABORATORI

Il laboratorio è vissuto come uno spazio e un tempo in cui il bambino, all'interno di piccoli gruppi omogenei, possa compiere molteplici esperienze. La ricchezza e la specificità del materiale, la particolare disposizione dello spazio stimolano il bambino a fare, a risolvere situazioni e problematiche mettendo in atto tutta una serie di processi che lo aiutano a sviluppare le proprie abilità cognitive, motorie ed espressive.

Laboratorio di lingua inglese

La propedeuticità alla lingua inglese avviene attraverso attività ludiche, mimico-gestuali, narrative all'interno di esperienze significative che tendono a coinvolgere il bambino anche dal punto di vista emotivo-affettivo focalizzando l'attenzione sulla qualità della lingua parlata e non sulla quantità di vocaboli appresi dal bambino.

Il laboratorio si svolgerà con cadenza settimanale e per gruppi omogenei di bambini.

Laboratorio di musica

Il percorso vuole essere il più possibile aperto all'iniziativa e alla fantasia dei bambini, e volto ad un loro coinvolgimento emotivo. I bambini saranno stimolati ad assumere un atteggiamento di ascolto e di sintonia reciproca. Verrà inoltre esplorato l'elemento sonoro nelle sue varie forme e nella sua capacità di esplorare emozioni, ispirare la fantasia, liberando le potenzialità espressive.

Laboratorio di manipolazione-sperimentazione

Questo laboratorio si rivolge ai bambini piccoli perché possano fare esperienza e conoscere il mondo dei colori attraverso tecniche espressive ed artistiche di vario tipo che vanno a stimolare la fantasia e la creatività e attraverso la manipolazione di diversi materiali.

Laboratorio di art attack

Questo laboratorio si svolge per lo più in sezione ed ha l'obiettivo di lasciare che i bambini sperimentino, creino e producano degli elaborati tridimensionali secondo la propria fantasia e il proprio gusto.

Laboratorio di pittura

I bambini possono esprimere la loro creatività attraverso l'uso di tempere (con pennelli, spugne o altri materiali di supporto) e acquerelli.

Laboratorio del corpo umano

Questo laboratorio è rivolto ai bambini del gruppo mezzani e permette loro di scoprire, in modo ludico ed esperienziale, le varie parti del corpo.

Laboratorio di lettura

Qui si vuole incrementare il piacere da parte dei bambini di ascoltare storie e racconti, accompagnando la lettura ad attività pratiche che aiutino il bambino a rielaborare quanto ascoltato con creatività.

Laboratorio fonologico

Questo laboratorio è prevalentemente destinato ai bambini grandi, si fa esperienza della voce e si cerca di affinare la pronuncia di alcuni fonemi attraverso il gioco e il dialogo.

Laboratorio di sperimentazione della vita quotidiana

In un'aula allestita appositamente, i bambini possono sperimentare in modo diretto e libero le attività tipiche della vita quotidiana in un ambiente domestico (cucinare, lavare i piatti, preparare il letto, giocare, usare il computer, leggere sul divano, stendere il bucato...).

Laboratori a scelta

I bambini mezzani e grandi possono scegliere liberamente tra vari laboratori proposti (es. cucina, danza, esperimenti scientifici...) quello che vogliono svolgere per la durata di alcune settimane; successivamente i bambini ruoteranno per provare anche gli altri laboratori. Il bambino è in questo modo invitato a fare delle scelte e sviluppa il suo livello di autonomia.

I laboratori sopra elencati sono previsti ma condizionati dalla normativa vigente

📖 La metodologia

Strategie di progettazione: collegiale e individuale

L'attività progettuale segue un'idea di base definita all'inizio dell'anno scolastico e declinabile secondo modalità diverse in relazione agli interessi e alle curiosità degli studenti. La progettazione è dunque in costante divenire e viene discussa ogni settimana attraverso un Collegio docenti con la Coordinatrice volontaria. Una volta al mese si effettua il Collegio Docenti, con la partecipazione della Dirigente delle Scuole in rete, per verificare il procedere della progettazione e confrontarla eventualmente con quella delle altre scuole paritarie in rete.

Progettazione per competenze

Le otto competenze chiave vengono approfondite nel corso dei tre anni di validità del Piano dell'Offerta Formativa; si declinano in modi e con tempi diversi in relazione alle unità di apprendimento affrontate nel corso della progettazione annuale.

Progettazione dei contesti e delle esperienze

Durante le giornate scolastiche è possibile sviluppare le competenze del bambino attraverso alcune metodologie che stanno alla base del nostro agire:

- Circle time: un gruppo di discussione su argomenti diversi, particolarmente efficace per dar voce ai bambini, creare un clima di ascolto e di rispetto reciproco in cui tutti si possano sentire liberi di parlare.
- Le attività legate alla progettazione, attraverso le quali i bambini approfondiscono le tematiche trattate nei giorni dedicati alla progettazione annuale.
- La didattica laboratoriale, si tratta di una metodologia che incoraggia la sperimentazione, la progettualità e la curiosità nei bambini. È metodologia realizzabile ovunque i bambini possano fare esperienze dirette: in questo modo acquisiscono il "sapere" attraverso il "fare".

- La didattica metacognitiva, attraverso la quale i bambini acquisiscono abilità e competenze, nello specifico delle otto competenze chiave previste a livello europeo. Questa metodologia non privilegia cosa l'alunno apprende ma come l'alunno apprende e mira a una costruzione di una mente aperta. I bambini divengono soggetti attivi attraverso problemi da risolvere.
- L'attività ludica: l'insegnante propone un gioco per stimolare gli apprendimenti, per far vivere in modo ludico un esercizio altrimenti impegnativo e difficoltoso per le capacità dei bambini.
- Dillo con la voce

Organizzazione dei gruppi

Il grande gruppo comprende tutti i bambini della scuola. Questo è volto a creare un senso di appartenenza ad una comunità allargata, analoga a quella che per l'adulto è la comunità civile.

Il grande gruppo è un'importante risorsa per l'educazione sociale.

Come e perché si opera

Il momento del grande gruppo è gestito dalle maestre per:

- ❖ proporre comunicazioni/riflessioni;
- ❖ proporre canti/giochi;
- ❖ proporre racconti-stimolo drammatizzati;
- ❖ le feste nelle varie ricorrenze;
- ❖ il momento della ricreazione dopo il pranzo.

Può essere gestito dall'adulto ospite:

- per presentarsi, raccontare, chiedere, mostrare materiali, ...;
- per partecipare a rappresentazioni teatrali.

Può essere gestito su proposte dei bambini (canti o giochi di gruppo), sempre, però, condotto dagli adulti. Si reputa particolarmente importante che questi momenti siano:

- brevi (perché la capacità di concentrazione dei bambini in un ambiente grande ed in un gruppo grande, diminuisce);
- che il silenzio e l'attenzione di tutti (bambini e adulti) siano effettivi;
- che si svolgano all'ora stabilita, senza cioè che qualcuno debba attendere eccessivamente i ritardatari; d'altra parte che si inizi solo quando tutti sono presenti e comodamente sistemati.

Quando

- Nella presentazione di storie "filo conduttrici" della progettazione;
- nel giocare in salone o in giardino dopo il pranzo.

E momenti straordinari:

- per assistere a spettacoli teatrali;
- per ricevere ospiti che non possono, per ragioni pratiche, recarsi in ogni sezione;
- per partecipare alla celebrazione Eucaristica e alle Paraliturgie.

Didattica a distanza (DAD)

Obiettivi

Durante il periodo di emergenza Covid è nata l'esigenza di introdurre una forma di didattica a distanza (DAD) che si presuppone questi obiettivi:

- mantenere un legame di vicinanza con i bambini e le famiglie

- proporre senza imposizione attività che potessero alleggerire la condizione di isolamento e chiusura forzata
- la possibilità di entrare in contatto virtuale con le insegnanti e i bambini

I bambini e le famiglie avevano così l'occasione di inviare materiale alle insegnanti per mantenere un contatto reciproco. Il materiale veniva inviato alle famiglie attraverso le rappresentanti di classe. Anche i colloqui con i genitori dei bambini grandi sono stati fatti attraverso questo canale.

Attività

Le attività proposte nel corso della settimana sono:

- Lettura di una storia da parte di un'insegnante della scuola
- Proposta di un'attività/gioco inerente alla storia
- Proposta di materiale al gruppo dei grandi per la preparazione dei prerequisiti per la scuola primaria
- Lettura di una storia da parte di un'insegnante delle Scuole in Rete

3) La documentazione

Le attività e i progetti della Scuola dell'Infanzia vengono documentati attraverso l'utilizzo di vari strumenti: il registro di classe, sul quale l'insegnante riporta le assenze e le informazioni utili relativi agli studenti; il diario di bordo, sul quale l'insegnante riporta e documenta le attività svolte ogni giorno; le fotografie, che registrano i momenti più significativi delle attività e dei progetti svolti; i cartelloni, che vengono preparati dalle docenti e dai bambini per affrontare le tematiche trattate in classe.

4) La valutazione

Valutazione dei processi di apprendimento

Valutazione e verifica sono due concetti che devono essere ben distinti. Il termine verifica, infatti, indica la raccolta di dati, mentre la valutazione indica l'attribuzione di valore ad essi.

Alle forme più conosciute di valutazione formativa e sommativa va aggiunta quella autentica.

- La valutazione sommativa prevede un semplice accertamento degli esiti di apprendimento dei bambini.
- Nella valutazione formativa vi è invece una regolazione delle strategie di insegnamento in relazione ai processi di apprendimento.
- La valutazione autentica, infine, si caratterizza per una consapevolezza del bambino e della bambina circa il "procedere" del proprio percorso formativo.

Il tema della valutazione delle competenze è inoltre strettamente connesso alla natura delle attività che vengono assegnate ai bambini, tenendo in considerazione la sfera emotiva-affettiva-relazionale dei bambini e delle bambine.

In un compito di tipo esercitativo, ad esempio, verrà richiesto al bambino e alla bambina di dimostrare di saper applicare regole apprese(es. colorare all'interno di spazi definiti); risulta quindi utile per consolidare procedure, automatismi ,schemi concettuali e contenuti(Conosco, quindi faccio).

Un compito di tipo autentico è centrato invece sull'agire del bambino impegnato a realizzare un prodotto materiale o immateriale, a risolvere un problema o formulare ipotesi(Faccio, quindi conosco).

Un compito autentico si avvicina quindi a un compito di realtà, in quanto si basa sulla richiesta al bambino e alla bambina di risolvere una situazione vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze, abilità, attitudini maturate nei diversi contesti di apprendimento.

La scuola utilizza i seguenti strumenti di valutazione:

- Il protocollo osservativo: osservazione occasionale e sistematica;
- Una raccolta quotidiana nel “diario di bordo” delle osservazioni riguardanti il gruppo sezione;
- Rubrica valutativa specifica: strumento per una descrizione analitica delle competenze e per la definizione di criteri e scale di livello per la valutazione di competenze;
- Strategia auto-valutativa del bambino: sulla base del compito autentico svolto, ogni bambino esprimerà i propri giudizi ,seguendo le indicazioni dell’insegnante.
- Raccolta di elaborati di ogni bambino e ogni bambina raccolti in singole cartelle;
- Periodicamente e in modo collegiale, le docenti mettono in comune le loro osservazioni al fine di modificare situazioni, proporre soluzioni più adeguate atte a migliorare gli interventi;
- Particolare attenzione viene data all’osservazione dei bambini con difficoltà, ciò porta anche al confronto e alla supervisione con figure professionali specializzate esterne;
- Due volte l’anno (Gennaio e Giugno) si compila una scheda che nel corso del triennio documenterà l’esperienza scolastica delle bambine e dei bambini in tutti i suoi aspetti.

Valutazione delle pratiche educative, dell’ambiente di apprendimento e dell’offerta formativa

La valutazione riguarderà:

- ◆ gli interventi operativi;
- ◆ le metodologie;
- ◆ i percorsi;
- ◆ i progetti formativi;
- ◆ le conquiste delle bambine e dei bambini.

In ogni momento della vita scolastica verranno osservati sistematicamente i comportamenti comunicativi, gli stili espressivi, le competenze sviluppate, i livelli, i ritmi, gli stili di apprendimento delle bambine e dei bambini, per comprenderne le dimensioni di sviluppo e progettare i percorsi futuri.

Una prima osservazione dell’insegnamento è data dalle risposte che le bambine e i bambini danno, in termini di coinvolgimento, di motivazione, di interesse e di curiosità, alle Unità di Apprendimento proposte.

Individualmente si valutano le proposte operative, se ne riscontrano limiti e pregi, si rivedono o si mantengono le modalità , si adottano nuove soluzioni.

I dati raccolti verranno discussi nel team docenti, perché l’intersoggettività e il confronto delle osservazioni costituiscono la pista di lavoro più sicura per raggiungere una valutazione attendibile.

La rilevazione dei dati durante le attività vedrà l'utilizzo di strumenti diversi e punterà ad acquisire informazioni significative per la comprensione degli stili di apprendimento specifici di ciascun bambina e bambino.

La verifica investe anche gli aspetti organizzativi di spazi, tempi e modi, quindi l'organizzazione delle sezioni, dei laboratori, degli angoli di gioco, dei materiali, dei sussidi messi a disposizione.

Attraverso le assemblee di sezione vengono comunicati ai genitori il grado di coinvolgimento, la partecipazione, e i progetti vissuti dal gruppo classe. Divenendo momento di conoscenza, informazione e comunicazione delle esperienze e dei percorsi dei loro figli a scuola.

I docenti propongono i seguenti tempi e le seguenti modalità per le osservazioni e le verifiche:

- una raccolta quotidiana nel "diario di bordo" delle osservazioni riguardanti il gruppo sezione;
- raccolta di elaborati di ogni bambina e ogni bambino raccolti in singole cartelle;
- valorizzazione e annotazioni dei passaggi e relative conquiste significative di ogni singola/o bambina/o;
- periodicamente e in modo collegiale, le docenti mettono in comune le loro osservazioni al fine di modificare situazioni, proporre soluzioni più adeguate atte a migliorare gli interventi;
- particolare attenzione viene data all'osservazione dei bambini con difficoltà, ciò porta anche al confronto e alla supervisione con figure professionali specializzate esterne;
- due volte l'anno (Gennaio e Giugno) si compila la griglia individuale di valutazione relativa ai campi d'esperienza che nel corso del triennio documenterà l'esperienza scolastica. L'osservazione dei bambini sarà relativa :
 - alla risposta delle proposte operative (coinvolgimento)
 - allo sviluppo relazionale affettivo;
 - allo sviluppo cognitivo (apprendimenti e competenze);
 - allo sviluppo dell'autonomia e dell'autostima;
 - allo sviluppo delle regole di convivenza;
 - all'effettiva integrazione di ogni bambina e bambino

PROCEDURA DEI RECLAMI

- a) I reclami possono essere orali, scritti, telefonici. Anche quelli orali e telefonici debbono però, in un secondo momento, essere sottoscritti. I reclami anonimi non sono presi in considerazione.
- b) Tutti i reclami devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.
- c) I reclami possono essere rivolti alla Dirigente, al Presidente della scuola, al personale addetto all'amministrazione, ai docenti e al personale ausiliario della scuola.

- d) I destinatari si impegnano a dare risposta ai reclami pervenuti entro e non oltre 15 giorni.
- e) La Dirigente farà “indagine in merito” e si procurerà di rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo, quando se ne sia riconosciuta la fondatezza.
- f) La Dirigente curerà la raccolta annuale di tutti i reclami e delle soluzioni adottate e relazionerà annualmente il Consiglio d’amministrazione nel quadro della relazione generale sulle attività della scuola.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

La scuola si pone come obiettivo il miglioramento continuo del servizio scolastico per la formazione dell’alunno e la promozione della collaborazione tra le varie componenti della comunità educativa.

A tale scopo viene effettuata la valutazione del servizio mediante questionari rivolti ai genitori e al personale, nei quali si chiede di esprimere una valutazione sui seguenti aspetti:

Area amministrativa - organizzativa

- ❖ Orari: articolazione e funzionamento;
- ❖ Vigilanza degli alunni;
- ❖ Norme comportamentali;
- ❖ Informazione e comunicazione con le famiglie;
- ❖ Funzionamento degli uffici di segreteria e amministrazione.

Area educativo – didattica

- ❖ Coerenza con la Programmazione educativa;
- ❖ Coerenza con la Programmazione Didattica;
- ❖ Coerenza con il Contratto Formativo.

Area relazionale

- ❖ Rapporti e forme di collaborazione;
- ❖ Funzione e operatività degli organi di partecipazione e collaborazione.
- ❖ A completamento dei questionari si possono fornire come elementi di valutazione le relazioni finali dei docenti e i verbali delle riunioni degli organi collegiali.

Scuola inclusiva

La normativa

Il 13 aprile 2017 è stato approvato il Decreto Legislativo n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità” , attuativo della Legge 107/2015.

L’articolo 1 del Decreto afferma: “L’inclusione scolastica (...) risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno (...) nella prospettiva della migliore qualità di vita; si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche,

nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.” Il decreto, come specificato dall’articolo 2, si applica esclusivamente agli alunni certificati con disabilità dalla Legge 104/1992. L'art. 3 elenca in modo preciso prestazioni e competenze dei diversi soggetti pubblici che devono intervenire nel processo inclusivo, spiegando “*chi deve fare cosa*”.

-L'Amministrazione Scolastica deve provvedere a assegnarne i docenti per il sostegno didattico; definire l'organico del personale ATA, tenendo conto della presenza di alunni con disabilità certificata e in particolare “*all'assegnazione dei collaboratori scolastici [...] anche per lo svolgimento dei compiti di assistenza previsti dal profilo professionale*”.

-Gli Enti locali devono continuare a garantire il trasporto gratuito a scuola e l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione.

-I genitori devono richiedere l'accertamento della disabilità all'INPS. Ottenuta la Certificazione la devono trasmettere all'Unità di Valutazione multidisciplinare, all'Ente Locale competente e all'Istituzione scolastica, rispettivamente per la predisposizione di: *Nuovo Profilo di funzionamento, Progetto Individuale, Piano Educativo Individualizzato (PEI)*. Per l'elaborazione del PEI fondamentali sono le indicazioni dell'articolo 7, secondo il quale “Il PEI deve individuare “strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie” ed “esplicitare le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata”. L'elaborazione del PAI è invece disciplinata dall'articolo 8.

I BES: area della disabilità, area dei DSA, area del disagio socio-culturale

Con il concetto di “inclusività” si riconosce che ciascuno di noi è portatore di caratteristiche specifiche, si va oltre il concetto di “integrazione” (secondo il quale un soggetto viene integrato in un sistema di riferimento presunto “normale”). Un contesto è inclusivo quando:

-Riconosce le caratteristiche specifiche di ciascuno;

-Valorizza le diverse possibilità dell'essere persona;

-Costruisce legami che riconoscono la specificità e la differenza d'identità.

Le recenti normative evidenziano alcune motivazioni che possono portare a difficoltà nel processo di apprendimento: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. L'area dello svantaggio scolastico viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES); in quest'area sono comprese tre categorie:

-La disabilità;

-I disturbi evolutivi specifici;

-Lo svantaggio socio economico, linguistico, culturale.

In ogni caso, “l'Inclusione è la partecipazione di tutti i membri di una comunità, non solo di quelli portatori di istanze particolari”. (Simonelli I., Fornasa W., 2009).

Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della “maggioranza” a integrare una “minoranza”, ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, in questo modo l'eterogeneità diventa normalità.

L'inclusività si configura non come un aiuto per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

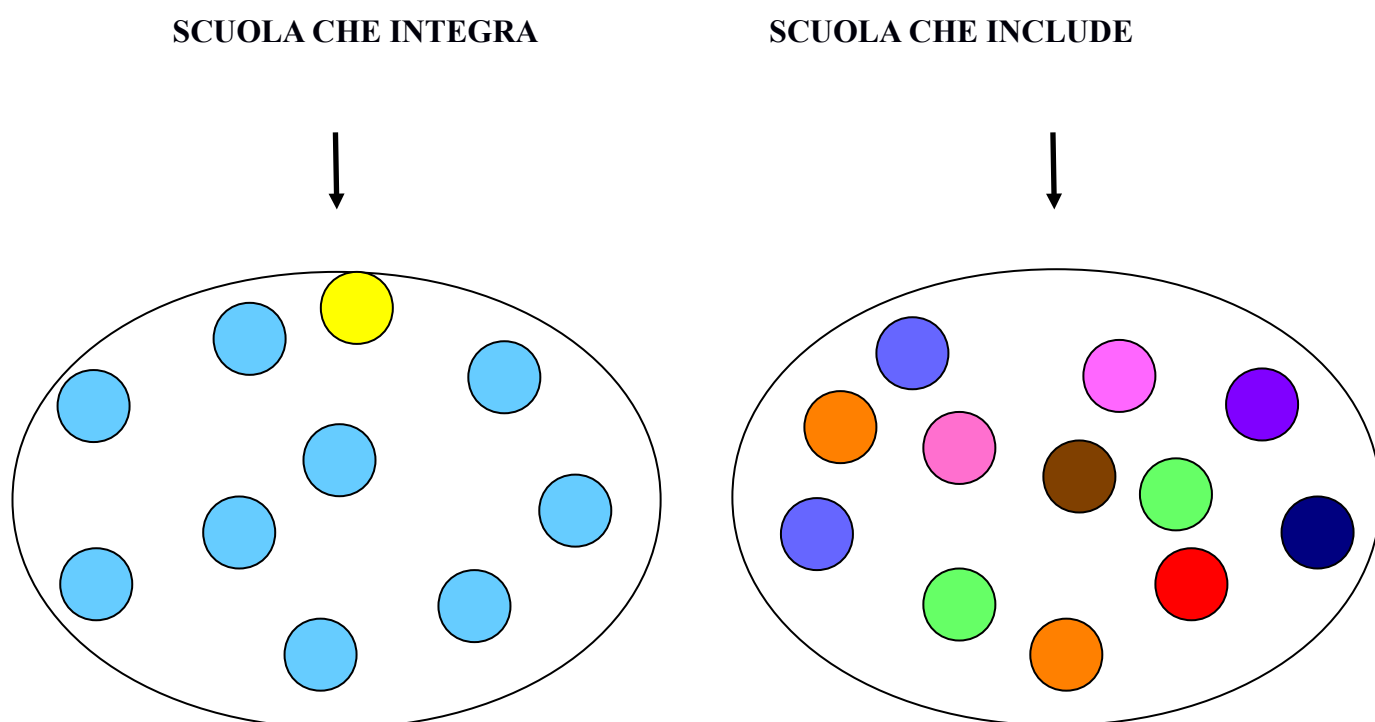
In particolare nei sistemi educativi e formativi “Includere” significa rimuovere ogni barriera agli apprendimenti e alla partecipazione superando la logica e la pratica dei “Bisogni educativi speciali” (Booth T., Ainscow M. ,2004)

Metodologie e scelte didattiche

Le docenti devono “utilizzare molteplici modi di presentazione e di rappresentazione, considerato che i bambini differiscono tra loro in relazione alle modalità di percepire e comprendere le informazioni che vengono loro presentate. Per assicurare un vero apprendimento occorre che ogni bambino riceva le informazioni attraverso diverse modalità comunicative. Non si tratta soltanto di fornire rappresentazioni che coinvolgano più SENSI possibili, ma anche maggiori LINGUAGGI possibili; come immagini e suoni che possono essere veicolati in modi diversi (il linguaggio orale e la musica utilizzano entrambi il canale uditivo ma in modo radicalmente diverso)”.

Metodologie plurime d’ insegnamento e apprendimento possono essere: verbale, non verbale, del contesto, sensoriale, ludico, multimediale, teatrale, musicale e iconico.

Qui di seguito abbiamo “disegnato” la scuola che abbiamo scelto di essere :
la scuola che include.



Il Piano Annuale Inclusionione

L'ambiente educativo della Scuola dell'Infanzia “Giovanni XXIII” si prefigge di accogliere le peculiarità di ogni bambino e bambino includendo ogni singola persona.

RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DEL PROGETTO : Le quattro docenti di sezione e tutto il personale non docente.

Tutto lo staff della scuola utilizza il Metodo Certificato “Dillo con la voce” della Dott.ssa Ivana Simonelli (Psicologa Clinica e Psicopedagogista). E' un marchio depositato e registrato dall'ottobre 2014. Metodo che facilita il compito degli adulti nell’individuare e nell’interpretare il

comportamento dei bambini e/o il bisogno/desiderio che essi hanno di comunicare le proprie emozioni e i propri stati d'animo.

Tutto il gruppo di lavoro della sede lavorerà insieme con l'unico obiettivo di far sentire accolta/o ogni singola/o bambina/o all'interno della scuola e di farla/o stare bene.

“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza” (dalla Dichiarazione universale dei diritti umani).

🕒📖 Scuola dell'infanzia ed educazione religiosa

Religiosità e Spiritualità

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. (Indicazioni nazionali 2012)

La progettazione curricolare di una scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana richiede una attenzione specifica all'educazione religiosa. Per non fare confusione riprendiamo qui alcune sottolineature fondamentali.

Sono tre le componenti che strutturano l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia:

- La religiosità: le domande di senso e il bisogno universale di significato.
Le bambine e i bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita... fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi... pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici...
- La cultura cattolica e inter-religiosa: il sapere della Religione Cattolica e il sapere interreligioso.
L'insegnamento della religione cattolica (IRC): tale insegnamento rientra nel *“quadro delle finalità della scuola,”* in quanto la Repubblica italiana, *“riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare tale insegnamento...”* (DPR 121/1985 articolo 9.2).
- La spiritualità: l'adesione del Cuore di ogni bambino al “Dio dei propri padri”.
Le condizioni di possibilità del pregare nelle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana: nessuno sia obbligato, a nessuno sia impedito, nessuno si senta escluso. La spiritualità è “il modo di Dio di essere con noi e il nostro modo di essere con Dio”. Essa è connaturale all'uomo e quindi ancor di più ai bambini: non è qualcosa che si deve insegnare o indurre in loro: la scuola deve solo aiutare i piccoli a viverla e ad esprimerla.

Questi tre componenti si intersecano con il contesto sociale multietnico, multiculturale, multireligioso. Come **scuola inclusiva**, vera e propria svolta della scuola e della scuola dell'infanzia sarà necessario declinare ogni progettazione circa la dimensione religiosa, spirituale e dell'Irc nella prospettiva di uno stile educativo capace di accogliere la diversità come valore, come diritto, come risorsa per tutti nel rispetto, nella libertà, nella dignità di ogni bambina e di ogni bambino, della famiglia di appartenenza, del territorio, dell'identità e dell'ispirazione cristiana della scuola stessa per educare ad una cittadinanza vera e all'altezza dei tempi.

OBIETTIVI:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
- Scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- Individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

NUCLEI TEMATICI:

- Le meraviglie del Dio Vivente: Il mondo del bambino, la vita, il mistero di Dio, la bellezza della creazione, lo stupore della presenza delle persone.
- Gesù Cristo Signore: Personaggi del Nuovo Testamento e le figure di Maria e Giuseppe.
- Chiesa: Il Signore vive e cresce nel tempo. La vita pasquale della comunità cristiana. I Santi, I testimoni, lo Spirito Santo.

I.R.C

Alla scuola spetta l'importantissimo mandato educativo di fornire ai bambini strumenti per imparare dalle proprie molteplici esperienze. L'insegnamento della religione cattolica è un'occasione privilegiata per far emergere esperienze significative che possono aiutare i bambini a rispondere alle loro domande di significato e capire meglio il mondo dove vivono, con i suoi simboli e i suoi messaggi.

Le Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia (settembre 2012) affermano che i bambini e le bambine sono al centro dell'azione didattica in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

Tre sono gli aspetti che strutturano l'educazione religiosa nella Scuola dell'Infanzia:

- l'aspetto spirituale
- l'aspetto religioso
- l'I.R.C.

I Nuclei tematici che svilupperemo intorno alla tematica "Abbracciami, ascoltami, guardami" sono:

- "Io, Dio Padre, ci sono"
- "Io, Gesù, ci sono"
- "Io sono con voi. Anche noi ci siamo"

Traguardi

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Obiettivi :

- Il bambino scopre nei racconti della Bibbia e del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome
- Il bambino impara i seguenti alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi
- Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, arte)
- Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, sviluppandone i sentimenti
- Il bambino utilizza il corpo per esperienze di spiritualità

Continuità

Continuità 0-6: nido e scuola primaria

Ogni anno scolastico si costituiscono gruppi di lavoro che hanno l'obiettivo di preparare progetti di raccordo fra i diversi ordini di scuola.

Gruppo di lavoro:

- ♦ Docenti e bambini del gruppo dei grandi della Scuola dell'infanzia con docenti della classe prima e quinta e alunni del primo anno della Scuola Primaria.
- ♦ Docenti e bambini del gruppo dei piccoli della scuola dell'infanzia con docenti e bambini dell'ultimo anno di Nido.

Obiettivi:

- ♦ Affrontare in modo sereno un nuovo ambiente e persone non familiari.
- ♦ Rafforzare il bisogno di sicurezza di ogni bambino.
- ♦ Sviluppare il senso di appartenenza alla classe, al gruppo, alla scuola locale.
- ♦ Rafforzare l'auto-stima e il rispetto degli altri.
- ♦ Sviluppare le proprie potenzialità.

Tempi:

- Continuità con la scuola primaria: 2 incontri tra le docenti di progettazione e di scambio di informazione e due incontri con i bambini per conoscenza del personale e del nuovo ambiente (se possibile in base alle disposizioni in merito alla situazione di emergenza)

Attività per la famiglia

La Scuola dell'infanzia coinvolge le famiglie dei bambini attraverso modalità diverse, ad esempio attraverso piccoli compiti che i genitori devono svolgere a casa con i bambini e relativi alle tematiche della progettazione che essi trattano in classe. I genitori, così come anche i nonni degli studenti, vengono inoltre coinvolti nell'organizzazione delle varie feste e degli incontri informali che si svolgono durante l'anno scolastico, oppure nella realizzazione di piccoli lavori di manutenzione e ristrutturazione della scuola (es. tinteggiatura pareti, cura del giardino).

Attività con il territorio

In base alla progettazione annuale si possono usare i vari servizi offerti dal territorio, ad esempio le aree verdi, l'oratorio.

PARTE QUARTA: L'ORGANIZZAZIONE

☐● Partecipazione e gestione

Organi di partecipazione

-CDG (Consiglio di gestione): è composto dal Presidente della Scuola dell'infanzia Don Alfio Signorini, dalla Coordinatrice volontaria, da un rappresentante dei genitori per ogni sezione, da un rappresentante del Comune di Albino, da un rappresentante della Parrocchia di Comenduno, dalla segretaria volontaria della Scuola.

-Comitato dei genitori: è formato dai rappresentanti delle sezioni (generalmente due-tre per sezione) e tra loro viene eletto un presidente di comitato

Organizzazione delle risorse professionali: gruppi di lavoro

I laboratori sono condotti dalle 4 insegnanti titolari di sezione e da esperti che coordinano e gestiscono attività e progetti di durata variabile, sempre se consentito dalle indicazioni normative.

Regolamento interno

a. Ammissioni

1. La Scuola dell'Infanzia accoglie le iscrizioni di bambine e bambini che abbiano compiuto o che compiano il terzo anno di vita entro il mese di aprile 2018.

2. Per l'anticipo della frequenza alla Scuola Primaria è previsto un colloquio orientativo tra le famiglie interessate e la dirigenza della Scuola dell'Infanzia entro la fine del mese di ottobre dell'anno scolastico in corso.

Qualora la scelta del genitore sia quella di mandare il proprio figlio alla scuola primaria in anticipo (5 anni e mezzo), la scuola dovrà esserne informata per poter attivare le necessarie scelte organizzative.

b. Iscrizioni

1. Le iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia per l'anno scolastico 2021-2022 si ricevono dalla settimana successiva all'open day, da gennaio 2021 a fine febbraio 2021 secondo la normativa ministeriale.

2. All'atto dell'iscrizione verrà compilato il documento dell'autocertificazione e versata la quota definita in euro 80. Tale quota non verrà restituita in caso di ritiro del bambino.

c. Retta

La quota stabilita verrà versata in contanti, incluse le spese mensili di registrazione (euro 2). Nel caso di due fratelli frequentanti entrambi la scuola dell'infanzia il contributo verrà ridotto del 10% sul secondo figlio.

d. Assicurazione

In caso d'infortunio durante l'orario scolastico il personale presente dà comunicazione alla responsabile della scuola che contatterà immediatamente la famiglia.

Le responsabilità civili connesse con tutto il servizio scolastico sono coperte dall'Assicurazione "La Cattolica", Agenzia generale di Bergamo, Via Lazzaretto 3.

Dopo le ore 16,00 la scuola non si assume responsabilità per ogni tipo di infortunio per chiunque si dovesse trattenere nell'edificio stesso, fatto salvo che per i bambini iscritti regolarmente al posticipo per i quali l'assicurazione è garantita fino alle ore 18,00.

Si ricorda inoltre che è fatto divieto assoluto risalire nei corridoi e nelle aule al termine della giornata scolastica

e. Tempo e orari scolastici

La Scuola dell'Infanzia è aperta dal Lunedì al Venerdì con i seguenti orari:

- gli ingressi sono scaglionati durante tutta la settimana secondo questi orari; gruppo Verdi alle ore 8,30, gruppo Blu alle ore 8,45 e gruppo Rossi alle ore 9,00
- da lunedì a giovedì l'uscita scaglionata secondo questi orari: gruppo Verdi alle ore 15,15, gruppo Blu alle ore 15,30 e gruppo Rossi alle ore 15,45
- l'uscita del venerdì è per tutti i gruppi alle 12,30

La scuola offre il servizio di assistenza con personale non docente dalle ore 7,30 alle ore 8,45 per le famiglie che ne hanno necessità.

f. Refezione

Il menù viene consegnato alle famiglie all'inizio dell'anno, sia la versione estiva sia quella invernale. La refezione è affidata alla cuoca che prepara i pasti nella cucina della scuola.

Particolari necessità del bambino dovranno essere comunicate da parte del genitore alla scuola. Per casi accertati di allergia il medico specialista (allergologo) dovrà produrre un certificato. Questo documento servirà da inviare alle autorità competenti (A.S.L.) per la stesura di un menù alternativo per il bambino.

Per festeggiare i compleanni dei bambini un giorno al mese la cuoca cucinerà una torta.

g. Assenze e Ritardi

L'assenza di uno o più giorni (anche non dovuta a malattia) va comunicata telefonicamente dalle ore 7.30 alle ore 9.00 al numero telefonico 035/751668.

Perché il bambino possa vivere il più possibile serenamente la sua esperienza nella Scuola dell'Infanzia è necessario che la famiglia collabori affinché i tempi dell'accoglienza siano rispettati.

I bambini potranno lasciare la Scuola dell'Infanzia solo se accompagnati dai genitori o da persone da loro autorizzate e maggiorenni con delega.

h. Trasferimento

Qualora la famiglia decidesse di cambiare sede scolastica al proprio figlio durante l'anno deve comunicarlo tempestivamente alla direzione e alla segreteria della scuola.

i. Uscite, corsi e visite didattiche

Si ritiene che l'approfondimento culturale degli alunni sia da perseguire con percorsi opportunamente inseriti nel contesto didattico formativo.

E' il collegio docenti a promuovere uscite, visite, spettacoli ed escursioni.

A tale proposito si ricorda che le uscite, le visite e il corso di acquaticità, effettuate in orario scolastico, costituiscono parte fondante dei Piani Personalizzati delle Attività Educative e dello stesso Piano dell'offerta formativa.

l. Corredo e divisa

La "divisa" della scuola per tutti i bambini è:

- Abbigliamento comodo: pantaloni senza bottoni (meglio se tuta per tutti/e), scarpe senza stringhe per i bambini che non le sanno ancora allacciare;

Ogni bambino dovrà inoltre avere e lasciare a scuola:

- ♦ calze antiscivolo per l'attività psicomotoria;
- ♦ ciabattine

Tutto deve essere contrassegnato con il nome del bambino.

- Ogni bambino deve lasciare a scuola la scatola personale in cui ci deve essere sempre un cambio completo di biancheria:
- mutandine;
- maglietta intima;
- calze;
- maglietta;
- tuta;
- borsetta di plastica.

m. Primo Soccorso

In caso di improvviso malessere o indisposizione del bambino verrà tempestivamente informata la famiglia e fino all'arrivo dei familiari, l'alunno verrà trattenuto a scuola ed assistito; in casi gravi si richiederà l'intervento del 112.

Somministrazione farmaci: Le insegnanti o l'infermiera possono somministrare farmaci durante l'orario scolastico solo con autorizzazione medica, in cui devono essere indicati: o Nome e cognome del bambino o Nome del farmaco da somministrare o Dosaggio o Ora di assunzione

☞ Piano della formazione

Formazione obbligatoria

La formazione obbligatoria prevede i corsi relativi alla sicurezza sul posto di lavoro (da aggiornare ogni cinque anni), al Primo soccorso (da aggiornare ogni tre anni), all'anti-incendio (da aggiornare ogni tre anni).

Formazione e aggiornamento pedagogico-didattico

PROGETTO: “DILLO CON LA VOCE: COME RISOLVERE I CONFLITTI, PARLIAMO DI EMOZIONI”

Il progetto nasce da un percorso formativo rivolto alle docenti delle cinque scuole dell'infanzia paritarie del nostro territorio: Albino, Bondo Petello, Comenduno, Fiobbio, Leffe.

L'obiettivo è quello di attuare una precisa e mirata formazione in itinere delle docenti, dei genitori e dei bambini dai 2 ai 6 anni, relativamente all'espressione verbale e non, delle emozioni per una comunicazione efficace nella gestione dei conflitti fra bambini.

Obiettivi:

- Sviluppare le conoscenze e le competenze degli insegnanti e dei genitori in ordine all'uso del linguaggio per l'espressione delle emozioni.
- Favorire la scoperta di atteggiamenti educativi che stimolino il dialogo emotivo fra genitore-insegnante/bambino/a e bambino/bambino.
- Favorire la scoperta di tecniche di osservazione e ascolto.
- Proporre la mediazione dei conflitti tra bambini attraverso l'uso del linguaggio verbale.
- Individuare le tappe di sviluppo cognitivo dei bambini da 3 a 6 anni.
- Individuare strumenti di osservazione.
- Applicare la logica delle reti per l'individuazione di percorsi comuni.
- Saper riconoscere e nominare le emozioni nella fascia d'età 2- 6 anni

- Esprimere verbalmente le emozioni alle insegnanti, ai genitori, ai compagni e alle persone con cui i bambini entrano in contatto.
- Sentirsi accolti nelle difficoltà quotidiane, relazionali, di apprendimento.
- Risolvere i conflitti tra compagni senza elementi di aggressività, ma facendo in modo che i bambini si confrontino esponendo i propri pensieri e le proprie emozioni, alla ricerca di strategie che possano rendere il conflitto un momento prezioso per lo scambio di vedute e per la proposta di ipotesi risolutive.
- Esprimere le difficoltà emotive nell'ambito dell'apprendimento per ricercare strategie efficaci.
- Sito di riferimento: www.inconnessione.it

FORMAZIONE 0-6

Il percorso di formazione 0-6 anni, che coinvolge educatrici degli Asili Nido ed insegnanti della Scuola dell'Infanzia del territorio della Val Seriana, ha l'obiettivo di realizzare una riflessione comune su tematiche fondamentali per il mondo dell'infanzia e di favorire una continuità tra i servizi rivolti ai bambini 0-3 anni e quelli rivolti ai bambini 3-6 anni. Questi confronti, coordinati da formatori competenti, presuppongono un forte investimento culturale e formativo sulla progettazione e la realizzazione, da parte dei singoli servizi educativi, di proposte educative in grado di far sviluppare appieno l'autonomia, la creatività, il gioco, le competenze di ogni singolo bambino.

PSICOMOTRICITA' AUCOUTURIER

La Pratica Psicomotoria Aucouturier "PPA" si iscrive nella grande area della Psicomotricità che a differenti livelli e modi delinea una "storica" riappropriazione dell'individualità umana, nella sua integrità bio-psichica, rivelando il senso della presenza della dimensione corporea nelle vicende individuali umane, nell'educazione, nel "prendere cura" dell'altro, nella cultura attuale in generale. Il corpo ed il movimento, in generale, sono ora considerati la "piattaforma" generale dello sviluppo, della costruzione della persona-bambino, della rappresentazione prima e logico-formale dopo, come sostiene H. Wallon "dall'atto al concreto".

La lunga e continuativa attività di ricerca ed approfondimento pratico-teorico nell'ambito della psicomotricità, ha condotto il professore Bernard Aucouturier ad elaborare una propria ed originale teorizzazione ed una corrispondente proposta educativo-preventiva e terapeutica: LA PRATICA PSICOMOTORIA AUCOUTURIER – "PPA" (acronimo, il Prof. Bernard AUCOUTURIER, in data 30 gennaio 2009 ha registrato a livello europeo il marchio "PPA" con il suo nome, atto di registrazione n° 7562556).

Una pratica che fonda i propri principi sul rispetto della persona. " Il concetto di "persona" è difficile da definire, ma si può dire che la persona si riconosce nella continuità della sua vita mentale e dei suoi affetti, nella capacità di vivere in uno spazio sociale, nelle sue capacità di integrare e distinguere tra il bene e il male. "

(B. Aucouturier)

Lo stesso Autore afferma " Quando parliamo di psicomotricità prendiamo in considerazione inevitabilmente la globalità dell'essere umano, riferendoci alla sua unità somatopsichica. In particolare,

nella persona/bambino tale globalità esistenziale è ancora più vera in quanto è manifestata da azioni che lo legano emozionalmente al mondo.”

La Pratica Psicomotoria Aucouturier si riferisce e contempla quindi il processo di maturazione psicologica del bambino “che corrisponde ad un periodo in cui appunto le sensazioni, il tono, la motricità, gli affetti sono indissociabili dalla genesi dei processi psicologici consci ed inconsci. La formazione del pensiero immaginario e del pensiero produttivo ha le sue radici da esperienze sensorie ed affettive.”

(B. Aucouturier)

La Pratica Psicomotoria Aucouturier si connota nei due orientamenti:

- Pratica Psicomotoria educativa-preventiva: definita come una pratica di aiuto alla maturazione psicologica del bambino tramite la via dell’espressività motoria e del gioco spontaneo (da 1 anno a 6/7 anni). Si sviluppa nel contesto istituzionale educativo (pubblico o privato) con il gruppo classe, con la presenza di uno psicomotricista formato in un Centro di Formazione PPA riconosciuto dall’EIA (formato al 1° ed al 2° livello della PPA)
- Pratica Psicomotoria di Aiuto terapeutico: definita come una pratica di aiuto alle alterazioni del processo di sviluppo (le alterazioni psicomotorie). Si realizza nel contesto dell’istituzione sanitaria pubblica e nei Centri PPA-EIA privati, attraverso: l’Aiuto psicomotorio individuale e l’Aiuto psicomotorio in piccolo gruppo.

CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI

a. Presentazione

Vi presentiamo il testo della “Carta dei servizi Scolastici” che la nostra scuola ha formulato con la preziosa dedizione delle docenti, sul modello di quanto inviato dal MIUR.

Non si è trattato di inventare qualcosa di completamente nuovo, ma di riordinare e rendere più comprensibili le varie informazioni distribuite durante l’anno o trasmesse solo in forma orale.

Il testo, qui di seguito riprodotto, contiene le linee guida del Ministero e le parti aggiunte e/o modificate dal Collegio dei Docenti per adattare alla concreta realtà scolastica di questa istituzione.

b. Principi fondamentali

La presente Carta dei servizi della Scuola dell’infanzia Giovanni XXIII ha come fonte di ispirazione principale gli articoli 3, 33, 34 della Costituzione Italiana, norme che regolano tutte le istituzioni scolastiche, arricchite dal pensiero “pedagogico” che ne scaturisce.

Proposta educativa

In quanto Scuola Cattolica, la nostra scuola pone la sua opera per la crescita globale e per l’educazione integrale della persona, nel rispetto dei valori della Costituzione e del Vangelo.

I valori che la scuola vive e propone a tutti coloro che di essa fanno parte sono:

- il rispetto per la persona;
- l’educazione all’accoglienza;
- l’educazione alla socialità, alla gioia e al sacrificio;
- l’attenzione al più “bisogno”.

Ogni componente della comunità educativa riveste un ruolo insostituibile nella formazione e solo attraverso l’armonico comporsi dei ruoli la scuola può raggiungere i propri obiettivi di :

- ⇒ formazione umana (rispetto, autonomia, volontà)
- ⇒ scoperta e stupore del mondo (rispetto della natura e dell’ambiente segno dell’amore di Dio).

Responsabilità e impegno della scuola

La scuola si assume la responsabilità e l’impegno:

- della valenza qualitativa delle attività educative, garantendone la gradualità per le esigenze formative degli alunni;
- di individuare ed elaborare gli strumenti per garantire la continuità educativa tra Scuola dell’Infanzia e Scuola Primaria al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità dei bambini;
- di articolare il tempo scolastico proponendo attività in forma ludica e gioiosa;
- di elaborare e pubblicizzare il Piano dell’Offerta Formativa, i Piani Personalizzati delle Attività Educative.

Nel rapporto con i bambini in difficoltà, tutte le maestre attuano strategie atte a potenziare la positività degli stessi.

In questo delicato rapporto la maestra non mancherà di trasmettere comprensione, sicurezza, fermezza e rispetto per la “situazione”.

Piano Offerta Formativa

Il Piano Offerta Formativa elaborato da ogni singola scuola, contiene le idee, le proposte educative, le modalità di svolgimento del servizio didattico fornito dalla scuola. Sono le linee di orientamento che il Collegio dei Docenti formula all’inizio dell’anno scolastico.

A questo progetto fa riferimento ogni iniziativa, ogni nuova proposta didattica, tutto ciò che nella scuola è direttamente finalizzato al miglioramento del processo evolutivo di ogni alunno.

Integrato dal regolamento il P.O.F. definisce in modo razionale e produttivo il piano organizzativo in funzione alle proposte culturali, alla scelta educativa e gli obiettivi elaborati dai competenti organi della scuola.

Contiene altresì informazioni di carattere organizzativo ed Amministrativo.

Alle rappresentati di sezione e a tutte le famiglie che ne faranno richiesta verrà distribuita una copia del P.O. F nella forma integrale. Fuori da ogni sezione verrà comunque messa a disposizione delle famiglie una copia del P.O. F che potrà essere visionata.

I Piani Personalizzati delle Attività Educative

I Piani Personalizzati delle Attività Educative vengono elaborati dal Collegio dei Docenti. I progetti formativi delle sezioni utilizzano il contributo dei vari campi di esperienza, per il raggiungimento degli obiettivi formativi e delle finalità educative del PEI.

I Piani Personalizzati delle Attività Educative sono sottoposti a fine unità di apprendimento alla verifica e alla valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono "in itinere".

Informazioni e trasparenza

All'albo della scuola sono affissi per conoscenza:

- Piano Offerta Formativa;
- Prospetto settimanale delle attività;
- Avvisi e circolari per le famiglie ;
- Nominativi rappresentanti eletti negli organi collegiali;
- Tabella menù mensile.

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

Il Patto di corresponsabilità, che rappresenta la sintesi degli impegni reciproci presi in base al Progetto d'Istituto, al Regolamento, alla Progettazione Educativa e Didattica, esplicita i doveri della Dirigente Coordinatrice Pedagogico - Didattica, del personale non docente, delle docenti, dei genitori delle bambine e dei bambini e per il miglior conseguimento dei fini educativi della scuola.

La Comunità educativa della Scuola dell'Infanzia

La Comunità educativa della Scuola dell'Infanzia è formata:

- dalla Comunità parrocchiale;
- dal Presidente, dalla Coordinatrice Pedagogico-didattica, dalle docenti, dai laici e dal personale ausiliario, che condividono e testimoniano i valori contenuti nel Progetto Educativo della scuola ;
- dai genitori, principali responsabili dell'educazione dei figli;
- dalle bambine e dai bambini, principali attori della loro educazione, che, in rapporto alla loro età, potranno assimilare i valori proposti.

La Direzione si impegna a:

La Direzione ha la responsabilità della conduzione della sede stessa in rispondenza al ruolo richiesto dalla legislazione vigente.

Essa, con la collaborazione degli organi collegiali e dei docenti, è il punto decisionale di riferimento per tutta l'attività della sede scolastica.

Per rispondere al proprio ruolo, la direzione:

- garantisce la permanenza, nella sede scolastica, come da calendario;
- seleziona e sceglie le docenti, accompagnandole nell'inserimento;
- coordina e anima le docenti nelle attività formative, didattiche, religiose, ludiche;
- collabora nella gestione del personale non docente;
- accetta le iscrizioni delle bambine e dei bambini in collaborazione con il corpo docente;
- mantiene i rapporti con le famiglie;
- supporta le famiglie in situazione di disagio;
- mantiene i rapporti istituzionali con il territorio e le comunità di assistenza del territorio;
- pianifica e realizza, con responsabilità ed autonomia, la realtà didattica, educativa e organizzativa della sede scolastica;
- formula proposte al Consiglio d'amministrazione;
- realizza ogni altro compito specifico previsto dalla legislazione specifica del settore;
- mantiene il segreto professionale nei confronti delle bambine e dei bambini delle famiglie;
- svolge ogni altro compito inerente la propria funzione.

In adesione ad una scelta reale di sobrietà la dirigente non accetta "doni personali" dai bambini e dalle famiglie.

Il personale non docente si impegna a:

- conoscere lo spirito che anima la scuola e a condividere i valori in esso contenuti;
- conoscere e condividere gli obiettivi educativi espressi nel Progetto Educativo.
- assumere e valorizzare un atteggiamento gioioso e giocoso con i bambini;
- collaborare fattivamente perché l'ambiente sia più sereno ed accogliente possibile nell'esplicazione delle loro mansioni;
- mantenere il segreto professionale nei confronti delle bambine e dei bambini e delle famiglie.

In adesione ad una scelta reale di sobrietà il personale non docente non accetta “doni personali” dalle bambine e dai bambini e dalle famiglie.

La docente si impegna a:

- conoscere lo spirito che anima la scuola e a condividere i valori in esso contenuti;
- definire gli obiettivi educativi -formativi e comunicarli alle famiglie;
- realizzare attività didattiche intenzionalmente rivolte a valorizzare le capacità individuali delle bambine e dei bambini;
- realizzare le situazioni di apprendimento, preparando accuratamente il lavoro e predisponendo tempestivamente il materiale necessario, curando l'ordine della sezione e il materiale in dotazione;
- verificare periodicamente l'efficacia della propria azione educativa;
- realizzare un costante aggiornamento professionale, individuale e di gruppo;
- promuovere la pedagogia della responsabilità e dell'autonomia, trasmettendo alle bambine e ai bambini l'ottimismo circa le possibilità di riuscita;
- riconoscere ed accettare le diverse personalità delle bambine e dei bambini, attivando modalità d'approccio personalizzate;
- svolgere azione preventiva nei confronti dei disagi del comportamento e dell'apprendimento delle bambine e dei bambini;
- operare un confronto sempre aperto alle necessità ed aspettative delle famiglie;
- confrontarsi serenamente con le famiglie per eventuali problemi;
- mantenere il segreto professionale.

In adesione ad una scelta reale di sobrietà le docenti non accettano “doni personali” dalle bambine e dai bambini e dalle famiglie.

Il Genitore si impegna a:

- conoscere lo spirito che anima la scuola e a condividere i valori umani e, per chi si professa cristiano cattolico, quelli religiosi;
- acquisire una maggiore consapevolezza del ruolo primario nell'educazione dei figli;
- conoscere il Piano Offerta Formativa, condividendone le finalità ed adeguandovi i comportamenti;
- attenersi agli articoli enunciati nel regolamento;

- informare la docente circa i propri metodi educativi e particolari situazioni familiari, di salute, psicofisiche e di disagio, che possono influire sul comportamento e sull'apprendimento;
- partecipare attivamente agli incontri formativi proposti dalla scuola;
- presenziare alla riunione di sezione, vedendo in essa un momento di dialogo, di verifica e di proposte educativo-didattiche;
- partecipare a ricorrenze e feste, in modo attivo, ma discreto, favorendo la serenità di ogni bambina e di ogni bambino;
- incontrare la docente almeno due volte all'anno, per verificare l'evoluzione personale ed il cammino di crescita della bambina e del bambino.

Ogni bambina e bambino della scuola si impegna a:

- conoscere ed interiorizzare le regole sociali proposte dalla scuola;
- rispettare gli arredi e il materiale didattico in dotazione alla sezione;
- rispettare tutto il personale docente, non docente e i compagni della scuola.